

Il Verano e il Giorno della Memoria

Al Cimitero Monumentale del Verano di Roma, in una area denominata *Ampliamento*, si trova il **Muro del Deportato**, Sacrario romano delle vittime della deportazione nazista nei campi di concentramento. Si tratta di un'imponente esedra in pietra sperone lunga circa 34 metri e alta circa 6, rivestita da lastre di marmo separate da canaletti, in modo da ritagliare 410 lapidi per la memoria di "estinti dei quali non esistono più i resti".

Eretto, come recita la sua iscrizione, "A ricordo dei 2728 cittadini romani eliminati nei campi di sterminio nazisti", il **Muro del Deportato** ha progressivamente raccolto le iscrizioni dei loro nomi. La grandiosa quinta dispiega una lunga sequenza di 1304 nomi, riportando alla memoria fatti e tragedie che ebbero origine nei nove mesi di occupazione nazista della città di Roma, dall'8 settembre 1943 al 4 giugno 1944.

Questo cenotafio si lega idealmente a un altro importante luogo di memoria, situato di fronte al **Tempio Israelitico**, al lato opposto del cimitero, verso la via Tiburtina: il **Monumento agli Ebrei deportati** dedicato ai 2091 ebrei romani vittime delle deportazioni. Il Monumento venne inaugurato, il 16 ottobre 1952, il giorno dell'anniversario del tragico rastrellamento del Ghetto (16/10/1943) cui seguì la partenza del convoglio diretto al campo di Auschwitz con 1023 ebrei, dei quali solo 16 superstiti sarebbero tornati alla fine della guerra. Tra di loro un'unica donna, Settimia Spizzichino.

Il **Muro del Deportato** richiama tra gli altri uno specifico evento di quella sequenza drammatica, avvenuto il 4 gennaio 1944 e che viene commemorato ogni anno dalla Amministrazione Capitolina, dalla Comunità Ebraica di Roma, dall'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Per ordine del Questore di Roma Erminio Roselli e su richiesta del capo della Polizia della Repubblica Sociale Italiana, Tullio Tamburini, 292 antifascisti, definiti "elementi indesiderabili", furono prelevati dal carcere di Regina Coeli e condotti su un treno con destinazione Mauthausen. Nove giorni dopo in 257 (11 di fede ebraica) sarebbero stati immatricolati nel campo e solo 61 sarebbero sopravvissuti.

Al centro del **Muro del Deportato**, in una piccola edicola con iscritto il monito "Mai più", viene conservata l'urna con le ceneri provenienti da vari lager nazisti. Alle ceneri che pervennero dal lager di Mauthausen, consegnate dal Comitato Internazionale dei Lager, allorché nel 1955 si decise di distribuire alle varie rappresentanze nazionali una piccola quantità di ceneri umane trovate dopo la liberazione nei crematori, nel 2009 si sono aggiunte delle ceneri provenienti dal campo di Dachau, attraverso il lascito dell'ex deportato Giovanni Melodia.

Grazie alle continue ricerche svolte da ANED, sono stati ritrovati numerosi nomi di deportati deceduti nei campi di concentramento e non iscritti inizialmente sul *Muro*. Roma Capitale e AMA Cimiteri Capitolini, in collaborazione con ANED, hanno proseguito nell'opera di progressivo restauro del Monumento, sia inserendo le nuove iscrizioni dei nominativi reperiti, che ricostruendo i nomi andati nel tempo distrutti.